

# SCHEDA



A DIVOZIONE DI ELISABETTA ANNESE IL 1<sup>o</sup> MAGGIO 1916 MOLFETTA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00437253
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	disegno
--------------------	---------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	figura maschile
SGTT - Titolo	Studio per un nudo di schiena ('recto'); Studio di gambe ('verso')

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Palazzo Coccapani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Viale Vittorio Emanuele, 95
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense

<b>LDCS - Specifiche</b>	depositi
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	916
<b>INVD - Data</b>	1884
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	1323
<b>INVD - Data</b>	1956
<b>RO - RAPPORTO</b>	
<b>ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE</b>	
<b>ROFF - Stadio opera</b>	copia parziale
<b>ROFO - Opera finale /originale</b>	affresco
<b>ROFS - Soggetto opera finale/originale</b>	telamone
<b>ROFA - Autore opera finale /originale</b>	Ludovico Carracci
<b>ROFD - Datazione opera finale/originale</b>	1604-1605
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1600
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1649
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologica</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito bolognese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Annibale Carracci
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ matita
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	300
<b>MISL - Larghezza</b>	174
<b>FIL - Filigrana</b>	giglio inscritto in un cerchio (Briquet 7106/7107)
<b>FRM - Formato</b>	tondo

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il foglio rifilato e in parte incollato su cartoncino, presenta macchie di umidità sparse su tutto la superficie. Abrasione ai lati e grosse macchie di acqua.

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Un nudo maschile visto di schiena (termine); la testa è come schiacciata verso il basso. Sono appena abbozzate due mani, una posta sul capo, l'altra sulla spalla destra.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Nudi maschili.

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sul 'recto' in alto a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	'36'; scritta ad acquerello rosso già riscontrata in altri disegni (vedi n. 917)

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	timbro
<b>STMI - Identificazione</b>	1956
<b>STMP - Posizione</b>	sul cartoncino in basso a destra
<b>STMD - Descrizione</b>	Anno 1956/Inventario N. 1323
	Documentazione archivio ufficio catalogo (scheda non firmata né datata). "L'attribuzione ad Annibale Carracci viene scartata da una nota di S. Campanini sulla busta che propone il foglio come copia dagli affreschi di Ludovico Carracci in San Michele in Bosco o copia dalle incisioni di Giovannini, ponendolo in relazione con i nn. 916, 917, 1068 della Galleria. I disegni riproducono i cosiddetti 'termini' a chiaroscuro, del tutto privi di relazione iconografica o anche soltanto vagamente tematica con gli scomparti contigui del chiostro di San Michele, costituiti talora da figure singole (in alcune delle quali è possibile rintracciare echi e derivazioni precise dai termini della volta Farnese) o più spesso da due o tre figure accostate e sovrapposte in virtuosistico crescendo, che si sostituiscono completamente al fusto centrale della colonna senza appoggiarsi ad alcun retrostante paramento murario. E' quanto mai difficile stabilire l'autore del foglio anche in considerazione del fatto che gli affreschi del San Michele in Bosco furono una vera e propria palestra per tutti i pittori della scuola bolognese fino a fine Settecento. Il nuovo chiostro ottagonale del S. Michele era stato costruito tra il 1602 e il 1606, su progetto di Pietro Fiorini. L'incarico di decorarlo venne affidato a Ludovico Carracci ed ai suoi allievi "che in due soli estati, cioè quella del 1604 e quella del

**NSC - Notizie storico-critiche**

1605" (C.C. Malvasia, *Felsina Pittrice. Vite de' pittori bolognesi*, 1678) condussero a termine l'impresa, "uno dei compiti più ampi ed artisticamente significativi che la città di Bologna abbia affidato in quei tempi" (H. Bodmer, 'Ludovico Carracci', Burg bei Magdeburg, 1939, p. 54). Il successo che tutta la decorazione ebbe fin dal suo primo apparire è dimostrato dall'esistenza in numerose chiese benedettine del territorio di copie su tela dei singoli riquadri. La tecnica prescelta per l'esecuzione, olio su intonaco preparato con polvere di marmo, diede purtroppo risultati disastrosi fino dai primi anni, tanto che nel 1632 già si ha notizia di restauri al riquadro di Guido Reni. La situazione andò aggravandosi sempre più, tanto che lo stesso Malvasia si preoccupò di dare alla stampa una descrizione del ciclo con incisioni di Giacomo Giovannini (1694), mentre una seconda edizione, curata da G. Cavazzoni Zanotti e illustrata da vari disegnatori e dall'incisore Giovanni Fabbri, comparve nel 1776 ('Ludovico Carracci', cat. mostra a cura di A. Emiliani, Bologna 1993, p. 199). Il cortile interno aveva la forma di un ottagono e gli affreschi si trovavano sulle pareti sotto il portico. Per separare le composizioni una dall'altra, fu usato il motivo decorativo delle cariatidi illusionistiche dipinte con la tecnica grisaille. Le loro funzioni erano indicate dalle figure, riunite a coppie, in movimenti e pose diverse. Questo foglio riproduce uno dei termini nella coppia intera che si può vedere nel disegno n. 917 della Galleria", probabilmente appartenenti allo stesso album per i numeri 36 e 37 posti nel 'recto' di entrambi in alto a destra. Lo stile è inoltre simile (notare i contorni della figura e le ombre rese con un tratteggio incrociato) e ciò fa pensare che possa trattarsi dello stesso autore". Il disegno è a matita rossa. Sul cartoncino in basso al centro etichetta rettangolare '916'. Credo che il rapporto tra il disegno 916 e il 917, si limiti al fatto che entrambi gli artisti abbiano copiato il medesimo soggetto; ma se si analizza sia il segno, che la resa dei personaggi, risulta abbastanza evidente che ci troviamo di fronte a due artisti diversi. Trattandosi di una copia, probabilmente tratta da un'incisione, è logico che il segno dei due fogli risulti appiattito, inerte, dato che esso è vincolato da un modello preesistente, ma nonostante ciò il disegno n. 916 mostra un 'ductus' più marcato e deciso, che riesce a dare alla figura una maggiore tridimensionalità. Come ci ricorda Angelo Mazza "la continua elaborazione di modelli antichi il cui valore normativo era quotidianamente riconosciuto e rafforzato dall'esercizio della copia praticato dai giovani artisti [...], (gli affreschi dei Carracci in Palazzo Fava, quelli in Palazzo Magnani, la decorazione del chiostro di San Michele in Bosco), sono alla base di quel 'metodo di una vera e lodevole imitazione' che Luigi Lanzi riconosceva quale 'onore riserbato a Bologna', appannaggio peculiare della scuola bolognese a partire dell'età dei Carracci" (A. Mazza, in 'Simone Cantarini detto il Pesarese: 1612-1648', p. 371).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
---------------------------------	-----------

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Modena e di Reggio Emilia
-------------------------------------	---

<b>CDGI - Indirizzo</b>	piazza S. Agostino, 337-41100 Modena
-------------------------	--------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	disegni_916

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	disegni_917
<b>FTAT - Note</b>	disegno con il medesimo soggetto

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPIILAzione**

<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Gasponi N.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giordani N.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	NB: nel campo NSC, il testo della scheda anonima (compilata probabilmente nei primi anni del 1990), è stato trascritto integralmente e posto tra virgolette.
---------------------------	--